

Diviso che fu il bottino, il re di Marocco ritornò in Africa, lasciando truppe in Ispagna sotto il comando del suo congiunto Schyr o Sayr ben Abou bekr. Motamed alla testa di un campo volante s'impadronì di Ukles, Hueta, Cuenca, Consuegra ed altre piazze, che la sua alleanza col re di Castiglia avea assoggettate a quel principe; quando sorpreso nella provincia di Murcia da una partita di cavalieri cristiani che guardavano quelle frontiere, ritornò disordinatamente a Lorca.

Eransi impadroniti i Castigliani di Albit (1), fortezza importante, 12 miglia distante da quella città; e gli sforzi fatti da Alfonso per conservarla e quelli di Motamed per ritoglierla vi seminarono il flagello della guerra. Il re di Siviglia, disgustato pel mal esito della sua impresa, fece ritorno nella sua capitale. Anelando egli alla monarchia universale della Spagna, avea inviato il re di Marocco qual utile e possente ausiliare; ma le contrarietà provate per parte degli emiri spagnuoli e dei capitani Al-Moravidi lo determinarono a ricorrere di nuovo a quel monarca. Egli lo informò delle continue scorrerie dei Cristiani sulle terre mussulmane, della presa di Albit fatta dal re di Castiglia, di quella di Huesca dal re di Aragona e degl'imprendimenti di Rodrigo (2) dal lato di Valenza. Egli dolevasi perchè i capi dell'armata africana nella Spagna non fossero quali richiedevano le circostanze, e terminava la sua lettera coll'offerta di recarsi a prendere gli ordini di Yousouf, ove affari più importanti ritenessero in Africa quel conquistatore, e senza aspettar la risposta traversò il distretto, e credendo che il re di Marocco fosse occupatissimo nel Magreb, sperò ottenere il comando delle sue truppe in Spagna. Egli lo

ralmente attribuita al celebre Nour-eddyn, sultano di Aleppo e Damasco, nel secolo successivo, era prima di lui conosciuta. (V. su questa singolare istituzione la *Colomba messaggiera* ec., di Mich. Sabbagh, versione dall'arabo di Silvestro de Sacy; Abou'l fedha traduz. di Reiske T. III p. 645 e 765, e T. IV pag. 328 e 445; non che Volney Viaggio in Siria e in Egitto, 3.^a edizione T. I, pag. 271 e seguenti.

(1) Il nome di questa piazza è scritto *Lebatha* da Deguignes; *Lebta* da Cardonne; *Albet* da Casiri; *Labet al mewali* da Dombay; *Elibat* da altri autori; e *Alid* da Conde, la cui ortografia qui chiaramente è erronea; da noi fu seguita quella che ci compiacque indicarci de Sacy.

(2) Il Cid: ne sarà parlato più diffusamente qui sotto di questo famoso capitano, nella cronologia dei re di Valenza.